

# Economia

Finanza / Mercati / Risparmio / Media



## Efficienza della Pa, nuovi criteri

In arrivo linee guida del ministro Madia (foto) sugli obiettivi di produttività degli statali: tra i criteri dovrebbe comparire anche il numero delle ore lavorate



di EMILIO  
TOMASINI



## TRAPPOLA PER L'ORSO

**INIZIO** dell'anno con i fuochi di artificio in Borsa ma soprattutto con una splendida trappola per Orsi. In un clima rarefatto di scambi la prima settimana dell'anno è sempre occasione per portare la Borsa dove piace a Lorisignori e così è stato anche quest'anno. Prima una finta verso il basso e quand'ecco che i prezzi sono arrivati al punto di non ritorno si sono scatenati gli acquirenti. Il trappolone ha funzionato, molti investitori si sono fatti prendere la mano e hanno ceduto alla lusinga di sciare in pace in cambio di un sonoro stop loss. In realtà se non c'era da preoccuparsi prima non c'è da gioire ora perché il nostro indice Ftse All Share è sempre in congestione, stretto tra il massimo di 25.546 e il minimo di 23.938. Solo la rottura di questi due livelli ci porterà a dire che siamo inseriti in una tendenza al rialzo o al ribasso. E' evidente che questa è solo tattica perché a livello di strategia con Goldman Sachs che prevede un rialzo medio del Pil del 4% dei paesi del G7 nel 2018 si fa fatica a parlare di ribasso ed ogni trappolone come quello che abbiamo visto all'inizio dell'anno è occasione ghiotta per riempirsi di azioni. La domanda che tutti gli investitori si pongono a gennaio è «quale saranno le migliori azioni del 2018?». Questa volta non vogliamo darvi il pesce ma vogliamo insegnarvi a pescare. In una situazione come quella odierna la cosa più profittabile è guardare le azioni con ottimi fondamentali (ovvero azioni con una stabile redditività nell'ultimo triennio e con semplici parametri come il ROE o il ROI superiori al 10%), con una situazione tecnica che le vede impostate al rialzo sì ma in una configurazione grafica di congestione. Insomma, vogliamo qualcosa che è salito ma che si sta preparando a salire di nuovo piuttosto di un treno in corsa o di qualcosa che non è ancora partito.

### LA CRIPTOVALUTA DEL VENEZUELA

#### Maduro: il Petro pronto al debutto

Il Venezuela punta dritto sulle criptovalute per aggirare la «tirannia del dollaro» e lancia sul mercato 100 milioni di 'Petro', una nuova moneta virtuale garantita dal greggio. Non sarà del tutto virtuale ma sarà garantita da 5 miliardi di barili di petrolio.

### ACCORDO ABI-CONSUMATORI

#### Mutui, prorogata la moratoria Rate sospese alle famiglie in crisi



Prorogato al 31 luglio 2018 l'accordo Abi- Associazioni dei Consumatori sulla sospensione della quota capitale dei crediti alle famiglie. La moratoria per 12 mesi ha interessato fino ad ottobre 2017 già 16.642 famiglie che hanno potuto sospendere rate per un totale di 475 milioni di euro e beneficiare di maggior liquidità per 118 milioni. **Foto: il presidente Abi Antonio Patuelli**

### I DEPOSITI DELLE FAMIGLIE

**+19,1** MILIARDI  
in un anno

### I FONDI DELLE AZIENDE

**+13** MILIARDI  
in un anno

### I CONTI CORRENTI

**+35,7** MILIARDI  
accumulati in un anno

Fonte: Unimpresa

# LIQUIDITÀ PARCHEGGIATA

## Cresce il tesoro degli italiani Mille miliardi nei salvadanai Gli esperti: per investire le occasioni sono Pir e azioni

**Alessia Gozzi**  
ROMA

**GLI ITALIANI** sono tornati a fare le fomiche, nonostante il loro potere d'acquisto sia aumentato i consumi rallentano e la liquidità parcheggiata in banca torna a salire. Con il risultato che, in un anno, i depositi delle famiglie sono cresciuti di 19 miliardi e i conti correnti sono arrivati a sfiorare i 1.000 miliardi di euro. Nel 2017, Unimpresa calcola che questi ultimi sono aumentati di 63 miliardi rispetto all'anno precedente ma anche i fondi delle imprese sono cresciuti, di 13 miliardi, portando il tesoretto parcheggiato in banca a quota 1.299 miliardi di euro (+3% rispetto al 2016). «Paura di nuove tasse e timori di nuovi contraccolpi della bufera internazionale - sostiene il vicepresidente di Unimpresa, Maria Concetta Cammarata - frenano i consumi e bloccano gli investimenti».

**LA CRISI** spaventa ancora gli italiani e il denaro non circola. Ma non solo. L'andamento delle riserve delle famiglie e delle imprese italiane, secondo l'economista Giulio Sapelli, sconta anche «la terribile deflazione in cui ci troviamo con il tasso di inflazione ancora lontano dall'obiettivo del 2% che vorrebbe raggiungere la Bce», questo significa che «il consumare meno, in termini di valore complessivo, deriva anche dai prezzi bassi». Ma il cuore del problema è sempre lo stesso: il lavoro. «Una famiglia che vede che i figli non lavorano, cosa fa? Risparmia», sottolinea Sapelli, o

al massimo se può, «investe in una casa per la prole». Crisi o non crisi - fa notare Antonio Bottillo, *managing director* di Natixis Investment Managers - «gli italiani sono sempre stati un popolo di risparmiatori, attaccati alle obbligazioni di casa nostra, più a un concetto di rendita che di investimento». Il punto è che, ultimamente, complici i tassi bassissimi, «la componente obbligazionaria è venuta un po' a mancare».

**E ANCHE** per quest'anno il mercato dei titoli di Stato e debito sovrano, spiegano gli analisti, resterà sotto tono visti i bassi rendimenti. Se è vero che gli italiani sono tradizionalmente piuttosto diffidenti verso l'investimento azionario, le recenti crisi bancarie non hanno certo aiutato. «Eppure, soprattutto nella prima parte dell'anno - spiega Bottillo - l'azionario continuerà a dare soddisfazioni». Uno strumento che potrà incontrare anche il favore delle famiglie possono essere i Pir, i piani individuali di risparmio che già hanno riscosso notevole successo nel 2017, «e che sono uno strumento importante per investire in economia reale nel nostro Paese». Un elemento chiave sarà, comunque, la capacità anche per l'industria del risparmio gestito «di accompagnare il risparmiatore, facendolo diventare un investitore con un orizzonte temporale e obiettivi chiari». Per il momento, come ha rilevato l'Istat, la maggior disponibilità finanziaria delle famiglie si è tradotta in una maggiore propensione al risparmio nel terzo trimestre 2017, che arriva dopo quattro trimestri di flessioni. Ossigeno soprattutto ai salvadanai, per ora.



Focus

### Potere d'acquisto

Secondo l'Istat, nel terzo trimestre 2017 i redditi delle famiglie sono cresciuti dello 0,7% e il segno più resta, anzi sale allo 0,8%, considerando anche l'effetto dei prezzi

### Rincari

Sicuramente qualcosa di quel che esce dai portafogli va via per supplire ai rincari su bollette (+2,9%), carburanti (+6,2%) e alimentari freschi (+3,6%)

### Risparmi

Nel terzo trimestre 2017, a seguito dell'aumento del reddito lordo disponibile per le famiglie cresce anche la propensione al risparmio: +0,5% rispetto al trimestre precedente a quota 8,2%